

Accise, proroga breve Il governo preme l'Ue "All'energia 3,7 miliardi"

Meloni vuole utilizzare la flessibilità della Difesa per le bollette
Giorgetti: "Scostamento di bilancio nell'interesse del Paese"

Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio

Un nuovo sconto
per i carburanti
potrebbe durare
di meno e sostenere
maggiormente
i costi del gasolio

LUCAMONTICELLI
ROMA

Carburanti e bollette. Sono le spine nel fianco che preoccupano il governo in questa fase di grande incertezza. La premier Giorgia Meloni annuncia che l'esecutivo sta valutando un'ulteriore proroga del taglio delle accise su benzina e diesel che scade il primo maggio, ma spiega che «potrebbe essere più breve delle precedenti», probabilmente un paio di settimane, e impattare maggiormente sul gasolio. Sul diesel, infatti, la crisi innescata dal conflitto nel Golfo Persico ha comportato un aumento più significativo del prezzo, mettendo in difficoltà il settore dell'auto-transporto. Meloni, prima del Cdm, ha ribadito anche ai vice Matteo Salvini e Antonio Tajani che un'altra sforbiciata delle accise andrà fatta, sebbene selettiva.

Nel corso della conferenza stampa seguita alla riunione di Palazzo Chigi, la presidente del Consiglio ha avanzato l'ipotesi di destinare lo 0,15% del Pil, tutto o in parte, dalla difesa all'energia. Questa spesa, pari a 3,7 miliardi di euro, prevista dal documento programmatico del-

L'Istat replica alle
accuse di Palazzo Chigi
"Siamo autonomi
e indipendenti"

lo scorso anno, sarebbe stata compatibile con il mantenimento del deficit al di sotto della soglia del 3% e attivabile con la clausola di salvaguardia nazionale che permette una deroga al Patto di stabilità per gli investimenti militari. «Non ho cambiato idea sulle spese per la difesa, ma ora ci sono altre priorità», sottolinea Meloni. La possibilità che questa operazione vada in porto dipende da come evolverà il dibattito europeo. In audizione alla Camera, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, assediato dalle domande delle opposizioni sullo scostamento di bilancio, assicura: «Lo scostamento se lo facciamo, sarà nell'interesse degli italiani e dell'economia, non per noi stessi o per la campagna elettorale. E deciderà il Parlamento se farlo e di quanto». Giorgetti spiega che l'Italia auspica l'attivazione dell'articolo 25 delle regole europee, ovvero la deroga generale per tutti e quindi la sospensione del Patto di stabilità. Ma, sottolinea, «non escludo di chiedere l'articolo 26 sulla deroga nazionale». C'è un problema: la clausola nazionale che molti Paesi hanno attivato riguarda solo la flessi-

Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia
In atto controlli
sul superbonus
Auspicio
una revisione
sul calcolo del deficit
a settembre

bilità per le spese della difesa. «Il ragionamento che fa il governo italiano è che ci si preoccupi anche della sicurezza energetica. Sarebbe giusto valutare allo stesso modo - sottolinea - le spese causate dal conflitto in Ucraina e quelle indotte dal conflitto in Medio Oriente. Se c'è una solidarietà a livello europeo, tutto deve essere esaminato e pesato». Riferendosi alle risoluzioni che le Camere presenteranno in aula al Documento di finanza pubblica, il responsabile del Tesoro aggiunge: «Considererei abbastanza imbarazzante chiedere una deroga al Patto per finanziare le spese per la difesa e non per l'energia a beneficio di famiglie e le imprese. Io non mi sento di proporlo».

Tornando alla questione dell'indebitamento e alla mancata uscita dalla procedura Ue per un decimale,



Giorgetti sostiene che «il governo non ha mai indicato obiettivi del deficit inferiore al 3% tali da prefigurare autonomamente e meccanicamente l'uscita dalla procedura», e annuncia controlli su eventuali abusi sul Superbonus che «auspicio siano considerati nell'adeguamento delle stime Istat di settembre».

Quella di Giorgetti è l'ultima audizione della giornata sul Dfp che ha visto sfilare davanti alle commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato l'Istat, il Cnel, la Corte dei conti, la Banca d'Italia, l'Upb.

Il presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli ha risposto alle polemiche innescate dalla premier Giorgia Meloni che la settimana scorsa aveva accusato l'istituto di sottostimare il Pil e di sovrastimare il disavanzo. Chelli ribadisce «il ruolo autonomo e indipendente dell'Istat come responsabile ultimo della qualità dei dati prodotti», ricordando che l'ufficio statistico svolge anche «una funzione di coordinamento e di sintesi tra le diverse istituzioni nazionali coinvolte nella produzione dei dati di finanza pubblica, assicurando la coerenza tra le varie fonti informative nazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,1%

È la stima di deficit del 2025 che lascia l'Italia sotto procedura



MAURO SCROBOGNA / LAPRESSE

In Aula

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, alla Camera dei deputati